

meccanismo di compensazione per quelle commesse che per ragioni tecniche non possono essere assegnate alla industria meridionale.

"Auspica che le organizzazioni interessate possano al più presto incontrarsi in un convegno di tutte le forze produttive palermitane per suggerire i provvedimenti necessari per un potenziamento dell'industria che consenta di superare l'attuale stato di crisi."

IL CONSIGLIO approva per acclamazione.

INTERROGAZIONI

IL SINDACO dà lettura della seguente interrogazione urgente a firma del Cons. DI LEO :

"Interrogo l'On. Signor Sindaco e l'On. Assessore alle Imposte e Tasse per conoscere i motivi del malumore e della repentina agitazione verificatasi nella categoria dei commercianti tessili e calzature.

"Chiedo che la presente interrogazione sia discussa nella seduta del Consiglio Comunale di questa sera."

Aggiunge che sullo stesso argomento è stata altresì presentata la seguente interrogazione a firma dei Cons. FERRETTI e LA TORRE:

"Interrogo il Signor Sindaco per conoscere quali motivi hanno determinato l'agitazione dei commercianti culminata nel pomeriggio di oggi nella chiusura dei negozi e in una vivace manifestazione di strada con la partecipazione di molte centinaia di commercianti e l'intervento massiccio della forza pubblica.

"Si chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per evitare il raddoppio dell'imposta di consumo e il conseguente rincaro dei prezzi che verrebbe a deprimere il già tanto basso potere di acquisto del consumatore palermitano."

L'ASSESSORE ARCUDI informa che la protesta dei commercianti trae origine dalla forma di riscossione dell'imposta di consumo in vigore nel nostro Comune, la quale, in conformità a deliberazioni del Consiglio, è quella dell'abbonamento obbligatorio, che in un

primo tempo era stata accettata dalla Categoria con soddisfazione. L'agganciamento degli imponibili a quelli dell'I.G.E., i quali ultimi sono stati aumentati dall'Erario con effetto dal 1951, ha provocato le necessarie rettifiche da parte dell'Amm.ne. delle Imposte di Consumo, contro cui i commercianti hanno opposto reclamo innanzi alle competenti Commissioni. Poichè la categoria ha fatto conoscere di non nutrire fiducia nel giudizio delle dette Commissioni, l'Amministrazione non può prendere in considerazione la protesta sotto tale profilo e ciò per il rispetto alle procedure volute dalla legge e alle istituzioni democratiche. Ritiene tuttavia che, per venire incontro alle aspirazioni dei commercianti, il Consiglio possa prendere in esame una eventuale proposta dell'Amm.ne. di modificare l'attuale forma di riscossione.

IL CONS. DI LEO si dichiara soddisfatto; chiede però che nelle more della definizione degli accertamenti in corso, la riscossione della maggiore imposta sia sospesa.

IL CONS. LA TORRE, pur prendendo atto dei chiarimenti dell'On. Arcudi, precisa che il raddoppio degli imponibili da parte dello Stato ai fini dell'I.G.E. è da mettersi in relazione con la riduzione dell'aliquota erariale, per cui il riferimento ai nuovi imponibili dell'I.G.E. ferma restando l'aliquota comunale del 2,10 %, costituisce ai fini della imposta locale un sensibile innasprimento fiscale, con le conseguenti ripercussioni sul mercato. Chiede pertanto che l'aliquota del 2,10 % subisca quanto meno una lieve contrazione.

IL SINDACO osserva che non può affermarsi che tutti gli imponibili dell'I.G.E. siano stati raddoppiati, in quanto sullo attuale gettito che lo Stato ricava da detta imposta influiscono i nuovi abbonamenti, oltre che il possibile maggior volume di affari dei singoli contribuenti.

Assicura tuttavia che il problema sarà riportato alla Giunta.

"" 3- che sinora il Comune e gli altri organi di vigilanza non hanno operato per costringere le aziende concessionarie a soddisfare le esigenze di un normale servizio di trasporti e al rispetto delle leggi e delle norme che regolano la materia;

"" DELIBERA- di nominare una Commissione col compito di prospettare entro 30 giorni al Consiglio tutte le iniziative atte a migliorare sensibilmente il servizio dei trasporti nella nostra Città""

IL CONS. LA TORRE nell'illustrare la mozione pone in rilievo come al privilegio del nostro Comune di avere due Società concessionarie dei pubblici trasporti, non faccia riscontro una sufficienza del servizio, essendo la concorrenza delle dette Società limitata allo sfruttamento delle linee cittadine di maggior traffico a loro esclusivo profitto. Si sofferma quindi a considerare le deficienze del servizio in rapporto al prezzo dei biglietti, che ritiene elevato rispetto a quello delle altre Città, alla frequenza delle corse, particolarmente scarsa nelle ore di punta, nonché ai bisogni delle zone periferiche e in particolare a quelli delle borgate. Da qui l'opportunità di una Commissione che suggerisca al Consiglio iniziative per il miglioramento dei trasporti nel pubblico interesse.

IL CONS. CRESCIMANNO, pur riconoscendo che le Società concessionarie dispongono dei mezzi più moderni, per cui la Città può considerarsi all'avanguardia in tale campo, lamenta che a Palermo i mutilati e gli invalidi non godano dei benefici concessi nelle altre città a tali categorie di benemeriti, in materia di pubblici trasporti.

Rilevata l'opportunità che dalla S.A.S.T. si cerchi di ottenere di più per le occupazioni di suolo pubblico, si dichiara favorevole alla nomina della proposta Commissione soprattutto al fine di migliorare il servizio dei trasporti nelle borgate.

I CONSIGLIERI ADRAGNA, GIGANTI, CUSENZA, AIELLO E COLAJANNI prendono quindi la parola in vario senso, tutti però aderendo alla proposta relativa alla nomina della Commissione.